

CONSORZIO B.I.M. DEL CHIESE

Provincia di Trento

Rep. n. 119/AP

**CONVENZIONE TRA IL CONSORZIO DEI COMUNI B.I.M. DEL CHIESE E COMUNI ED
A.S.U.C. DELLA VALLE DEL CHIESE PER GESTIONE EMERGENZA SCHIANTI –
EMERGENZA FORESTE 2018**

Tra:

- il **Consorzio B.I.M. del Chiese**, con sede a Borgo Chiese in via Oreste Baratieri n. 11, codice fiscale e partita I.V.A. 86001190221, rappresentato dal Presidente signor Severino Papaleoni, autorizzato alla sottoscrizione della presente convenzione giusta deliberazione Assemblea Generale n. 92 del 28.12.2018 ;
- il **Comune di Valdaone**, con sede in via Lunga, 13 – cap 38091 Valdaone, codice fiscale e partita I.V.A. 02362470227, rappresentato dal Sindaco signora Ketty Pellizzari, autorizzato alla sottoscrizione della presente convenzione giusta deliberazione di Consiglio Comunale n. 54 del 28 dicembre 2018;
- il **Comune di Pieve di Bono - Prezzo**, con sede a Via Roma, 34 – cap 38085 Pieve di Bono-Prezzo (TN), codice fiscale e partita I.V.A. 02401730227, rappresentato dal Sindaco signor Attilio Maestri, autorizzato alla sottoscrizione della presente convenzione giusta deliberazione di Consiglio Comunale n. 32 del 27 dicembre 2018;
- il **Comune di Borgo Chiese**, con sede a Piazza San Rocco, 20 – cap 38083 Borgo Chiese, codice fiscale e partita I.V.A. 02402160226, rappresentato dal Sindaco signor Claudio Pucci, autorizzato alla sottoscrizione della presente convenzione giusta deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 27 dicembre 2018;
- il **Comune di Castel Condino**, con sede in Via Cesare Battisti, 12 – cap 38082 Castel Condino (TN), codice fiscale 86002610227 - Partita I.V.A. 00271850224, rappresentato dal Sindaco signor Stefano Bagozzi, autorizzato alla sottoscrizione della presente convenzione giusta deliberazione

di Consiglio Comunale n. 22 del 27 dicembre 2018;

- il **Comune di Storo**, con sede in piazza Europa n. 5 - cap 38089 Storo, codice fiscale e partita I.V.A. 00285750220, rappresentato dal Sindaco signor Luca Turinelli, autorizzato alla sottoscrizione della presente convenzione giusta deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 27 dicembre 2018;

- il **Comune di Bondone**, con sede in Via G. Giusti, 48, - cap 38080 Bondone, codice fiscale e partita I.V.A. 00273990226, rappresentato dal Sindaco signor Gianni Cimarolli, autorizzato alla sottoscrizione della presente convenzione giusta deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 27 dicembre 2018;

- l'**A.S.U.C. di Agrone**, sita in frazione Agrone n.53, cap. 38085 Comune di Pieve di Bono-Prezzo, codice fiscale 00860560226 rappresentata dal Presidente signor Vittorio Facchini, autorizzato alla sottoscrizione della presente convenzione giusto verbale di deliberazione del Comitato di Amministrazione dell'ASUC n. 08 del 29 gennaio 2019;

- l'**A.S.U.C. di Por**, sita in frazione di Por, cap 38085 - Comune di Pieve di Bono-Prezzo, codice fiscale 86003310223 rappresentata dal Presidente signor Gianni Poletti, autorizzato alla sottoscrizione della presente convenzione giusto verbale di deliberazione del Comitato di Amministrazione dell'ASUC n. 44 del 28 dicembre 2018;

- l'**A.S.U.C. di Darzo**, sita in Piazza Europa n.5, cap 38089 - Storo, codice fiscale 00236170221 rappresentata dal Presidente signor Graziano Beltrami, autorizzato alla sottoscrizione della presente convenzione giusto verbale di deliberazione del Comitato di Amministrazione dell'ASUC n. 25 del 24 dicembre 2018;

PREMESSO

- che nello scorso mese di ottobre 2018 un evento atmosferico imprevisto ed imprevedibile ha flagellato il territorio silvo-pastorale del Trentino in modo devastante, con caduta di circa 2.800.000 M mc di legname;

- che circa 150 proprietà sono state coinvolte da questo cataclisma, tra cui Comuni e A.S.U.C.;

- che ci sono stati circa 7.000 ettari di alberi abbattuti, pari a circa il 2% della superficie forestale

provinciale, e che i 7000 ettari corrispondono a 2.800.000 mc di legname, a fronte di circa 9.000.000 di mc abbattuti sulle Alpi;

- che in Provincia di Trento annualmente vengono utilizzati circa 500.000/540.000 mc di legname.

In una sola notte sono caduti circa 2.800.000 di mc che corrispondono a 6 volte la gestione ordinaria;

- che ad oggi le segherie trentine assorbono annualmente circa 740.000/750.000 mc di legname in acquisto;

- che in provincia di Trento c'è una produzione media annua di circa 70.000 tonnellate di cippato forestale;

- che in Valle del Chiese a causa degli schianti ci sono circa 93 aree colpite a fronte di circa 64.000 mc di legname a terra. Si stima saranno necessari circa 3 anni per il recupero di tale materiale. In media in Valle del Chiese vi è una ripresa annua di circa 20.000 mc, mentre in un solo colpo sono caduti alberi corrispondenti fino a oltre 3 anni di ripresa.

CONSTATATO

- che lo scorso 21 novembre presso la sede del Consorzio dei Comuni Trentini si è tenuto un incontro tra i vertici delle massime autorità pubbliche provinciali con competenza in ambito forestale, per discutere il piano di azione da adottare su scala provinciale nei prossimi anni al fine di porre in essere una sorta di “progetto di recupero e di rigenerazione dei boschi”. Esso è la risultanza sinergica del lavoro della c.d. Task Force costituita il 31 ottobre tra la Provincia Autonoma di Trento, i proprietari forestali pubblici e privati (Consorzio dei Comuni, ASUC, Magnifica Comunità di Fiemme, Regola feudale di Predazzo, associazioni proprietari privati, ditte boschive e aziende di lavorazione del legno), e l'Ordine dottori agronomi e forestali.

ASSODATO

- che le linee guida operative che sono state assunte al fine di tutelare la filiera “foresta – legno – energia” raccomandano la massima valorizzazione possibile del legname e delle biomasse, nonché la promozione di forme di aggregazione/collaborazione tra i vari attori della filiera stessa (attori pubblici e privati);

- che gli obiettivi di breve periodo per il prossimo biennio 2019/2020 sono sia il recupero tempestivo del materiale legnoso atterrato, sia la sua graduale immissione sul mercato al fine di non deprezzarne eccessivamente il valore favorendone in tal modo speculazioni economiche.

CONSTATATO peraltro

- che dall'analisi del settore "legname" della Provincia di Trento è emerso che la potenzialità di utilizzazione delle imprese boschive trentine corrisponde a meno della metà di quella necessaria al fine di recuperare e lavorare il materiale di schianto nei prossimi due anni, e che pertanto si rende auspicabile e caldamente raccomandabile l'attivazione di forme di collaborazione o aggregazione a livello di ambito omogeneo;

- parimenti che risulterebbe ragionevolmente possibile che nel biennio le imprese di prima lavorazione trentine possano assorbire l'intera disponibilità del legname schiantato, purché la materia prima sia immessa con gradualità sul mercato stesso;

EVIDENZIATO

- che il Piano di Azione provinciale contempla una strategia di intervento giuridico-amministrativo che favorisca gli enti territoriali nel compito di gestire l'eccezionalità dell'evento con mezzi procedurali che siano adeguati in termini di celerità, snellezza ed efficienza, pur senza sacrificare la trasparenza, conoscibilità e imparzialità dell'azione amministrativa;

- che la Provincia adotterà atti normativi ed amministrativi che prevederanno un sistema di deroghe alla normativa vigente in tema di appalti, trasparenza, amministrazione digitale, al fine di dotare gli enti territoriali di adeguata flessibilità ed autonomia nel decidere le migliori strategie di intervento nell'ambito dei vari settori della filiera "legno", vale a dire sia nella fase a monte di lavorazione del legno (bitte boschive), sia nella fase a valle di trasformazione della materia prima (segherie);

ASSODATO

- che dall'anno 2000 il Consorzio BIM Chiese di concerto con i Comuni e le ASUC ricompresi nel Bacino di riferimento ha sottoscritto diverse Convenzioni aventi ad oggetto la gestione dei prodotti legnosi derivanti dalla vendita del legname da opera ad uso commerciale;

RISCONTRATI gli esiti molto favorevoli e pienamente soddisfacenti della esecuzione delle citate Convenzioni, tali da confermare che la scelta della gestione associata di interessi di carattere trasversale ai singoli Enti Locali quale, nello specifico, la cura e gestione del patrimonio boschivo (patrimonio delle comunità locali) sia una scelta da caldeggiare e favorire anche per il caso della gestione del patrimonio forestale in ragione di una situazione di emergenza quale risulta essere quella conseguente agli schianti massivi verificatisi da poco;

RICHIAMATI infine

- il verbale della Conferenza dei Sindaci tenutasi mercoledì 14 novembre 2018, dal quale si evince la condivisa intenzione dei Sindaci presenti nonché i rappresentanti delle ASUC interessate dagli schianti di costituire una unica Cabina di Regia per la gestione del problema schianti che ha colpito il territorio del Bacino Imbrifero Montano del Chiese, assegnando al Consorzio BIM il ruolo di Capofila nella gestione del “problema schianti”;
- la dichiarazione di intenti del 19.11.2018 con le ditte boschive;
- la dichiarazione di intenti del 04.12.2018 con le ditte di prima lavorazione del legno;

Tutto ciò premesso e considerato

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 – Soggetti partecipanti

I Comuni di, Valdaone, Pieve di Bono – Prezzo, Borgo Chiese, Castel Condino, Storo, Bondone e le A.S.U.C. di Por, Darzo e Agrone concordano di gestire in forma convenzionata l'emergenza schianti – emergenza foreste 2018 in linea con il Piano di Azione Provinciale.

Art. 2 - Durata

Le parti concordano di assegnare alla presente Convenzione una durata di 3 anni decorrenti dalla data dell'ultima sottoscrizione della presente Convenzione. Laddove entro i 3 anni il progetto di recupero schianti e vendita materiale legnoso non sia completato, le parti stabiliscono che la durata della Convenzione sia tacitamente prorogata fino alla completa esecuzione del progetto medesimo.

Art. 3 - Programma operativo-schianti

Il Programma operativo-schianti della Valle del Chiese è lo strumento attraverso il quale il Consorzio dei Comuni BIM programma il recupero degli schianti verificatisi nella Valle.

Tutti gli interventi finalizzati a perseguire il recupero tempestivo del materiale legnoso atterrato nonché la successiva vendita, dovranno avvenire secondo un Programma operativo-schianti che verrà concordato e costantemente aggiornato con l'Autorità Forestale, tenuto conto delle peculiari caratteristiche morfologiche delle varie zone colpite, della qualità del legname interessato, nonché delle difficoltose ed onerose operazioni di esbosco e trasporto a valle del legname. Nella pianificazione degli interventi da realizzare si dovranno ponderare costi e benefici dei singoli interventi, al fine di massimizzare la resa economica e la tempestività degli interventi.

Il quantitativo di legname schiantato conferito da ciascun Ente al Consorzio BIM è stato definito mediante le stime effettuate dall'Autorità Forestale nei giorni immediatamente seguenti l'evento calamitoso, e sono riportati nel Prospetto delle masse di legname schiantato per ogni ente e determinazione del coefficiente di riparto, allegato sub A) alla presente convenzione.

Il Programma operativo-schianti, redatto in base ai dati ed alle informazioni pervenute dall'Ispettorato Forestale Distrettuale, sarà presentato alla Conferenza dei Sindaci nonché all'Autorità Forestale.

Tale programma deve permettere di pianificare il recupero del legname abbattuto entro 3 anni, fatti salvi imprevisti o causa forza maggiore.

Art. 4 – Oggetto

Per il periodo di validità della presente Convenzione, la gestione di tutta l'attività nonché degli adempimenti ad essa connessi o da essa derivanti, saranno a carico del Consorzio dei Comuni BIM del Chiese, che assume il ruolo e le funzioni di Ente Capofila, e che agirà in piena autonomia gestionale al fine di dare efficiente esecuzione alla presente convenzione.

In particolare il Capofila dovrà:

- approvare le modifiche e/o aggiornamenti al Piano Recupero Schianti della Valle del Chiese;
- definire un programma di interventi che permetta il coinvolgimento di tutte le ditte di utilizzazione presenti sul territorio locale e dotate dei requisiti soggettivi generali di

contrattazione con la P.A. (patentino forestale e iscrizione alla CCIAA) che hanno manifestato l'interesse a partecipare al piano di recupero schianti. Tale programma dovrà ispirarsi ai principi di trasparenza, imparzialità, pubblicità e conoscibilità dell'azione amministrativa tenendo al contempo in debita considerazione le facoltà derogatorie di imminente adozione da parte dell'Autorità Provinciale competente e che sono state anticipate nelle "Linee di intervento per le foreste colpite da schianti – Emergenza Foreste 2018". Nella fattispecie si tratta di: semplificazione delle autorizzazioni di taglio; affidamento diretto delle utilizzazioni con deroga alla trattativa privata; procedure di affidamento di servizi e lavori anche senza impiego di mezzi elettronici e senza utilizzo di strumenti elettronici di acquisto. Tutte forme di semplificazione e snellimento dell'azione amministrativa che saranno utilizzabili per favorire la piena realizzazione degli obiettivi previsti nelle Linee di intervento per le foreste colpite da schianti;

- definire un programma di immissione del materiale legnoso sul mercato che favorisca le imprese di prima lavorazione trentine e che permetta il coinvolgimento di tutte quelle ditte che sono presenti sul territorio locale, dotate dei requisiti soggettivi generali di contrattazione con la P.A. e che hanno manifestato l'interesse a partecipare al piano di recupero schianti. Tale programma dovrà ispirarsi ai principi di trasparenza, libera concorrenza, non discriminazione, proporzionalità e rotazione di cui al D.Lgs. 18 aprile 2016 n.50 e L.R. 3 maggio 2018 n.2 e ss.mm.ii. Tale programma dovrà prevedere l'utilizzo dei meccanismi di semplificazione di imminente adozione da parte della Provincia di Trento, vale a dire vendita, preferibilmente in piazzale, tramite il sistema telematico reso disponibile dalla CCIAA, l'utilizzo del criterio di assegnazione di un prezzo base con successiva aggiudicazione al massimo rialzo, immissione cadenzata sul mercato, nonché acquisto preferibilmente da parte di aziende di prima lavorazione trentine;
- individuare lo strumento giuridico amministrativo per l'assegnazione della lavorazione che risulti più idoneo a perseguire le finalità di efficacia, tempestività e trasparenza di cui alla presente convenzione, avendo cura di intervenire con azioni di recupero del materiale

legnoso atterrato che siano omogenee sul territorio e permettano di massimizzare il risultato minimizzando al massimo l'impatto sul territorio;

- attivare le procedure per l'affidamento a ditte specializzate nel settore del lavoro di taglio, allestimento, trasporto, ecc., dei lotti;
- stipulare i contratti di utilizzazione con le ditte boschive e provvedere ai pagamenti ed adempimenti relativi;
- operare ove si intenda procedere attraverso la C.C.I.A.A. di Trento, in sintonia con la stessa, per una tempestiva e corretta organizzazione e pubblicizzazione delle vendite;
- stipulare i contratti di vendita, incassare i proventi e liquidare le spese derivanti dall'utilizzazione e vendita del legname, provvedendo alla loro ripartizione secondo le modalità di seguito stabilite;
- attuare qualsiasi operazione, tecnica o amministrativa, che si renda necessaria per il buon esito della presente convenzione;
- assumere decisioni sulle modalità ed i criteri di utilizzazione e vendita degli schianti.

Art. 5 – Compiti del Consorzio BIM

Il Consorzio dei Comuni BIM del Chiese ha specifico mandato di rappresentanza e delega nella gestione del Programma operativo-schianti; la sua attività deve essere improntata ai dettami legislativi e regolamentari ed a quanto stabilito dalla presente convenzione.

Si avvale della Conferenza dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle A.S.U.C., che convoca ogni qualvolta lo ritenga opportuno, ovvero su richiesta motivata di uno o più Sindaci o Presidenti, per importanti decisioni o consultazioni e, comunque, non meno di una volta all'anno.

Art. 6 - Verifiche

Alla verifica dell'attuazione di quanto previsto dalla presente convenzione, alla formulazione di proposte destinate a migliorarne il funzionamento, alla soluzione di eventuali controversie insorgenti tra le parti in ordine alla interpretazione e/o esecuzione della convenzione medesima, si procede in occasione di apposite riunioni tra il Presidente del Consorzio B.I.M. del Chiese ed i

Sindaci dei Comuni ed i Presidenti delle A.S.U.C. interessate, convocate di propria iniziativa ovvero su richiesta motivata di uno o più Sindaci o Presidenti.

Nel caso in cui le controversie non trovino soluzione, esse sono devolute in arbitrato rituale di diritto dinanzi ad un collegio di tre membri, nominati dal Presidente del Tribunale di Trento su istanza della parte più diligente.

Art. 7 - Tipologie di legname trattato

Il materiale schiantato è composto sia da resinose che latifoglie. La presente convenzione tratta esclusivamente il legname ad uso commercio. Per quanto concerne la gestione delle latifoglie presenti negli schianti, utilizzabili come legna da ardere, si rinvia ad accordi successivi con l'ente proprietario per la definizione della strategia di utilizzazione.

Art. 8 - Biomassa

Gli scarti di lavorazione provenienti dalle utilizzazioni forestali costituiscono biomassa, da destinarsi preferibilmente a cippato.

La biomassa verrà preferibilmente destinata agli impianti di teleriscaldamento e produzione di energia presenti sul territorio del Consorzio BIM del Chiese.

La biomassa proveniente dal Comune di Valdaone è destinata esclusivamente al teleriscaldamento di Valdaone in forza degli accordi stipulati con la società E.S.Co. Bim del Chiese.

La biomassa proveniente dagli altri soggetti aderenti alla Convenzione verrà gestita dall'Ente Capofila.

Art. 9 – Gestione finanziaria

Entrate ed uscite dell'intera attività gestionale vengono previste nel bilancio dell'Ente Capofila, il quale si impegna a mettere a disposizione presso la propria sede i locali e le attrezzature necessarie, nonché a far fronte alle spese generali e d'ufficio, del suo personale, nonché a quelle per la manutenzione delle aree di deposito attraverso l'impiego dei sovraccanoni introitati a norma della legge 27 dicembre 1953 n.959, esonerando quindi da esse i Comuni.

Art. 10 – Rendicontazione attività

Con cadenza annuale verrà redatto a cura del Capofila un dettagliato rendiconto da inoltrarsi a ciascuno degli Enti aderenti, relativo alla gestione effettuata.

Il rendiconto dovrà contenere:

- tutte le entrate realizzate nel periodo di riferimento attraverso la stipulazione dei contratti di vendita del legname e/o della biomassa, distinte per lotto e con indicato il valore di realizzo;
- tutte le spese sostenute nel periodo di riferimento, quali quelle relative alla fatturazione, misurazione, trasporto, scortecciatura, cernita, accatastamento del legname e recupero/trattamento della biomassa;
- la somma da ripartire ottenuta come differenza tra le entrate accertate e le spese sostenute;
- la somma spettante a ciascun Ente applicando il coefficiente di riparto di cui al successivo art. 11.

Art. 11 – Riparto proventi

Per garantire un adeguato flusso di cassa a favore dei Comuni, il Consorzio BIM potrà valutare l'opportunità di provvedere al riparto dei ricavi netti attesi dalla vendita del materiale legnoso pur se non ancora incassati, assicurando la copertura delle eventuali anticipazioni di liquidità con l'utilizzo dei sovraccanoni introitati a norma della Legge 959 del 27.12.1953.

Al termine del triennio verrà effettuato un conguaglio tenendo conto della massa legnosa effettivamente conferita dai singoli Enti, così come risultante dalle quantità finali, con eventuale aggiornamento del coefficiente di riparto.

Ai fini fiscali, gli Enti conferenti fattureranno, a titolo di acconto, i quantitativi di legname così come risultanti dal riparto predisposto dall'Ente Capofila. Al termine del triennio verrà fatturato il saldo dei quantitativi di legname effettivamente trattati nel periodo di validità della convenzione.

Il numero indice per ciascun Ente, indicato in forma percentuale, è ottenuto dal rapporto tra il valore convenzionale complessivo di tutti gli Enti e quello del singolo Ente; tale indice percentuale costituirà il criterio sulla base del quale procedere a tutti i riparti tra gli Enti interessati, fatti salvi i conguagli finali.

Art.12 - Competenze accessorie

Il Programma operativo-schianti della Valle del Chiese potrà subire variazioni ed aggiornamenti annuali per far fronte a situazioni non prevedibili che rendessero necessario ovvero opportuno un intervento manutentivo del bosco, su richiesta dell'ente proprietario interessato. In tal caso si provvederà all'adeguamento dei coefficienti di riparto dei proventi di cui all'allegato sub A) della presente convenzione.

Art. 13 - Registrazione

La presente convenzione è soggetta a registrazione solo in caso d'uso.

Art. 14 - Rinvio

Per quanto non previsto dalla presente convenzione si fa espresso riferimento alle norme del Codice civile ed altre leggi ed usi vigenti in materia.

Art. 15 - Imposta di bollo

Agli effetti fiscali le parti dichiarano che la presente convenzione è da considerarsi esente dall'imposta di bollo in base all'art. 16 della Tabella B) del D.P.R. 26.10.1972 n. 642 e s.m., trattandosi di atto fra pubbliche amministrazioni territoriali.

Allegato A) Prospetto delle masse di legname schiantato per ogni ente e determinazione del coefficiente di riparto

Letto, approvato e sottoscritto.

ENTE CONVENZIONATO	RAPPRESENTANTE	
Consorzio dei Comuni della Provincia di Trento compresi nel Bacino Imbrifero Montano del Chiese	Il Presidente	prof. Severino Papaleoni
Comune di Valdaone	Il Sindaco	Ketty Pellizzari
Comune di Pieve di Bono-Prezzo	Il Sindaco	Attilio Maestri
Comune di Borgo Chiese	Il Sindaco	Claudio Pucci
Comune di Castel Condino	Il Sindaco	Stefano Bagozzi
Comune di Storo	Il Sindaco	Luca Turinelli
Comune di Bondone	Il Sindaco	Gianni Cimarolli
A.S.U.C. di Darzo	Il Presidente	Graziano Beltrami
A.S.U.C. di Por	Il Presidente	Gianni Poletti
A.S.U.C. di Agrone	Il Presidente	Vittorio Facchini

[Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del D.Lgs. n.82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.]

Allegato sub A) Convenzione rep. n.119/AP

**PROSPETTO DELLE MASSE DI LEGNAME SCHIANTATO PER OGNI ENTE E
DETERMINAZIONE DEL COEFFICIENTE DI RIPARTO**

ENTE	LEGNAME SCHIANTATO	COEFFICIENTE DI RIPARTO
	MC	%
COMUNE DI VALDAONE	7.200	12,29
COMUNE DI PIEVE DI BONO-PREZZO	1.700	2,90
COMUNE DI CASTEL CONDINO	1.590	2,71
COMUNE DI BORGO CHIESE	25.233	43,06
COMUNE DI STORO	6.330	10,80
COMUNE DI BONDONE	150	0,26
ASUC DI AGRONE	12.000	20,48
ASUC DI POR	3.000	5,12
ASUC DI DARZO	1.400	2,39
TOTALI	58.603	100,00

CONSORZIO BIM del CHIESE

DICHIARAZIONE DI INTENTI

In data lunedì 19 novembre 2018 alle ore 20:30 presso la sede del Consorzio BIM del Chiese in via Oreste Baratieri, 11 in Borgo Chiese, sono presenti:

per il Consorzio BIM del Chiese:

- Ing. Luca Mezzi, vicepresidente del Consorzio BIM del Chiese;
- Dr. for. Andrea Bagattini, responsabile tecnico incaricato dal Consorzio BIM del Chiese della gestione del Progetto Legno;
- Il sig. Lener Bugna, assessore alle foreste del Comune di Valdaone, componente del Gruppo di Lavoro per la gestione schianti designato dalla Conferenza dei Sindaci in seduta 14.11.2018;
- Il sig. Paolo Franceschetti, assessore alle foreste del Comune di Pieve di Bono-Prezzo, componente del Gruppo di Lavoro per la gestione schianti designato dalla Conferenza dei Sindaci in seduta 14.11.2018;
- Il sig. Michele Faccini, consigliere delegato alla gestione delle foreste del Comune di Borgo Chiese, designato dalla Conferenza dei Sindaci in seduta 14.11.2018;

per le ditte boschive della Valle del Chiese:

- Sig. Stefano Poletti, in rappresentanza della ditta "Abete 3 snc" di Poletti Stefano con sede in Borgo Chiese;
- Sigg. Ilario Bagattini, Federico Olivieri e Nicola Campidelli, in rappresentanza della ditta "Forestal 4 srl" con sede in Borgo Chiese;
- Sig. Nicola Pellizzari, in rappresentanza della ditta "Coradai srl" con sede in Valdaone;
- Sig. Pierino Baldracchi in rappresentanza della ditta "Pierino Baldracchi" con sede in Pieve di Bono-Prezzo;
- Sig. Nicola Baldracchi in rappresentanza della ditta "Nicola Baldracchi" con sede in Pieve di Bono-Prezzo;
- Sig. Raffaele Poletti in rappresentanza della ditta "Raffaele Poletti" con sede in Pieve di Bono-Prezzo;
- Sig. Roberto Butterini in rappresentanza della ditta "B.R.O. di Butterini Roberto & Olimpio snc" con sede in Borgo Chiese;
- Sig. Elido Salvadori in rappresentanza della ditta "Elio Salvadori" con sede in Lodrone di Storo;
- Sig. Carlo Bonazza in rappresentanza della ditta "C.B.C. di Bonazza Carlo" con sede in Sella Giudicarie;

- Soc. coop. Dinamicoop con sede in Borgo Chiese
- Sig. Paolo Valenti in rappresentanza della ditta "Paolo Valenti" con sede in Sella Giudicarie.

Il Vicepresidente saluta i presenti e dichiara aperti i lavori del tavolo, cedendo la parola al dr.for. Andrea Bagattini affinchè illustri l'argomento oggetto di trattazione.

Il dr.for. Andrea Bagattini illustra quanto segue:

Nello scorso mese di ottobre 2018 un evento atmosferico imprevisto ed imprevedibile ha flagellato il territorio silvo-pastorale del Trentino in modo devastante, con caduta di circa 2.800.000 M mc di legname. Circa 150 proprietà a livello provinciale sono state coinvolte da questo cataclisma, tra cui Comuni e A.S.U.C.

Ci sono stati circa 7.000 ettari di alberi abbattuti, pari a circa il 2% della superficie forestale provinciale, e che i 7000 ettari corrispondono a 2.800.000 mc di legname, a fronte di circa 9.000.000 di mc abbattuti sulle Alpi.

In Provincia di Trento annualmente vengono utilizzati circa 500.000/540.000 mc di legname. In una sola notte sono caduti circa 2.800.000 di mc che corrispondono a 6 volte la gestione ordinaria. Ad oggi le segherie trentine assorbono annualmente circa 740.000/750.000 mc di legname in acquisto; in provincia di Trento c'è una produzione media annua di circa 70.000 tonnellate di cippato forestale.

In Valle del Chiese a causa degli schianti ci sono circa 93 aree colpite a fronte di circa 64.000 mc di legname a terra. Si stima saranno necessari circa 3 anni per il recupero di tale materiale. In media in Valle del Chiese vi è una ripresa annua di circa 20.000 mc, mentre in un solo colpo sono caduti alberi corrispondenti fino a oltre 3 anni di ripresa.

In occasione della Conferenza dei Sindaci tenutasi lo scorso mercoledì 14 novembre è stata espressa la volontà di gestire la problematica "schianti" in forma convenzionata tra il Consorzio BIM del Chiese, i Comuni del suo territorio e le A.S.U.C. interessate dal fenomeno.

E' stato creato un gruppo di lavoro per affrontare in modo organico la tematica e pertanto si è deciso di incontrare i vari attori della filiera-legno per condividere il piano di intervento e raccogliere le disponibilità da parte delle ditte locali alla realizzazione del piano di azione. La procedura operativa illustrata prevede l'utilizzazione del legname schiantato mediante appalti di fatturazione con successiva vendita a piazzale del legname tondo.

Per quanto concerne i residui di utilizzazione forestale, questi verranno gestiti direttamente dal consorzio incaricando direttamente le ditte boschive e/o ditte specializzate del settore. Nei limiti del possibile le forme contrattuali prediligeranno forme di affidamento diretto alle ditte locali per agevolare e snellire l'intero processo, ed in coerenza con le linee operative assunte dalla Provincia di Trento.

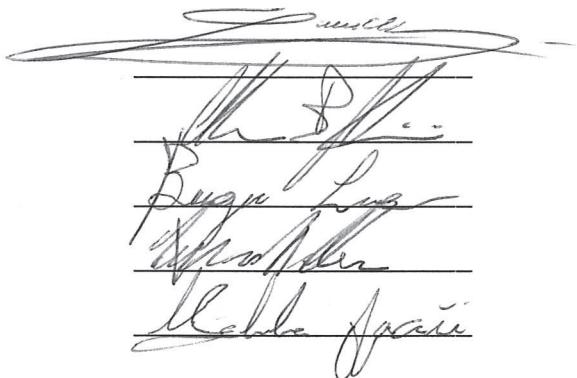
Dopo ampia discussione tra i partecipanti al tavolo, emerge l'unanime approvazione ed adesione di massima al progetto medesimo. Le ditte presenti si dichiarano disponibili ed

interessate ad essere coinvolte nel piano di gestione-schianti in via di definizione da parte del Consorzio BIM del Chiese in collaborazione con i Comuni e le ASUC interessate.

La riunione termina alle ore 22:00

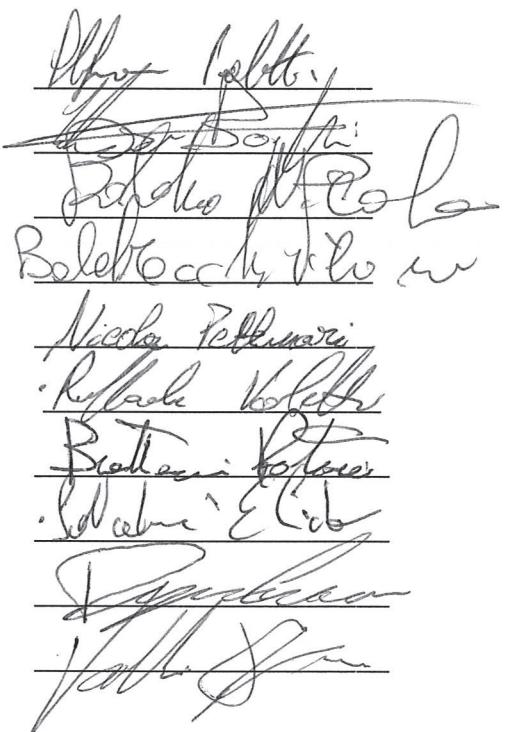
Letto, approvato e sottoscritto

- Ing. Luca Mezzi
- Dr. for. Andrea Bagattini
- Il sig. Lener Bugna
- Il sig. Paolo Franceschetti
- Il sig. Michele Faccini



per le ditte boschive della Valle del Chiese:

- Sig. Stefano Poletti
- Sig. Ilario Bagattini
- Sig. Nicola Pellizzari
- Sig. Pierino Baldracchi
- Sig. Nicola Baldracchi
- Sig. Raffaele Poletti
- Sig. Roberto Butterini
- Sig. Elido Salvadori
- Sig. Carlo Bonazza
- Sig. Paolo Valenti



CONSORZIO BIM del CHIESE

DICHIARAZIONE DI INTENTI CON IMPRESE DI PRIMA LAVORAZIONE

In data martedì 04 dicembre 2018 alle ore 20:20 presso la sede del Consorzio BIM del Chiese in via Oreste Baratieri, 11 in Borgo Chiese, sono presenti:

*per la Provincia Autonoma di Trento:

- Roberto Failoni, Assessore Provinciale all'artigianato, commercio, promozione sport e turismo della Provincia di Trento;

*per il Consorzio BIM del Chiese:

- Prof. Severino Papaleoni, presidente del Consorzio BIM del Chiese;
- Dr. for. Andrea Bagattini, responsabile tecnico incaricato dal Consorzio BIM del Chiese della gestione del Progetto Legno;
- Il sig. Lener Bugna, assessore alle foreste del Comune di Valdaone, componente del Gruppo di Lavoro per la gestione schianti designato dalla Conferenza dei Sindaci in seduta 14.11.2018;
- Il sig. Paolo Franceschetti, assessore alle foreste del Comune di Pieve di Bono-Prezzo, componente del Gruppo di Lavoro per la gestione schianti designato dalla Conferenza dei Sindaci in seduta 14.11.2018;
- Il sig. Michele Faccini, consigliere delegato alla gestione delle foreste del Comune di Borgo Chiese, designato dalla Conferenza dei Sindaci in seduta 14.11.2018;
- Il sig. Claudio Pucci, sindaco del Comune di Borgo Chiese;
- Il sig. Stefano Bagozzi, sindaco del Comune di Castel Condino;

*per le imprese di prima lavorazione del legno delle Giudicarie e Val di Ledro, delle ditte invitate, riportate in elenco, risultano presenti in sala quelle evidenziate:

GUALDI LEGNAMI SNC	Via Roma, 10	BORGIO CHIESE
SARTORI MARIO & PIZZINI BRUNO S.N.C.	Via Trento, 7	BORGIO CHIESE
ILLEN SNC DEI F.LLI BUTTERINI LUCA E SILVIO	Via dei Ronchini, 4/6	BORGIO CHIESE
GALANTE FRATELLI S.R.L.	Via Roma, 136	BORGIO CHIESE
LOMBARDI FRANCO SRL	Via alle Porte, 24	BORGIO CHIESE
CASOLLALEGNO SRL	Via della Vignola, 6	LEDRO
LEGNAMI VALDILEDRO SRL	Via A. Degasperi 21	LEDRO
TECNOPAL SRL	Via S.Lucia, 15 – Fraz. Tiarno di Sotto	LEDRO
B.M.G. IMBALLAGGI SNC	Via della Vignola, 8	LEDRO
CIGALOTTI LEGNO srl	Zona artigianale-industriale, 5	LEDRO
SEGHERIA LEDRENSE SNC DI TREVINTINI	Via Nuova, 18	LEDRO
HERMANN E LORIS	Via Ampola, 28/A	LEDRO
LEGNAMI BRACCHI S.N.C.	Via della Vignola, 6	LEDRO
IMBALLAGGI CONCEI S.N.C. DI SARTORI NICOLA & C.	Via 3 giugno, 2	LEDRO
CIGALOTTI IMBALLAGGI DI CIGALOTTI MAURIZIO & EMILIO S.N.C.	Via 3 giugno, 30	LEDRO
CIGALOTTI LORELLA & C. S.N.C. LEGNAMI E IMBALLAGGI	Zona Industriale 2	LEDRO
CIGALOTTI LEGNO S.R.L.	Via Vecchia	PIEVE DI BONO-PREZZO
GHEZZI ABELE & FIGLI s.r.l.	Piazza Baudin, 11	PINZOLO
SEGHERIA COLLINI ELVIO	Fraz. Borzago	SPIAZZO
F.LLI MASE' S.R.L.	Fr. Sclemo	STENICO
NICOLLI TECNO LEGNO	Via S. Barbara, 23	STORO
CIARA LEGNAMI S.R.L.	Via Regensburger, 59	STORO
FRATELLI FERRETTI LUCILLO & GIOVANNI & FIGLI S.N.C.		

Il Presidente saluta i presenti e dichiara aperti i lavori del tavolo, introducendo le motivazioni per le quali il Consorzio BIM ha caldeggiato il presente incontro. Richiama l'attenzione sulla presenza dell'assessore Failoni nella sua qualità di assessore delegato al commercio, in quanto il fulcro dell'incontro di stasera è soprattutto l'aspetto del commercio del legname e della tutela del valore di mercato del legno, soprattutto alla luce dell'evento eccezionale che ha colpito il territorio a fine di ottobre.

Lo scopo è armonizzare gli interventi tra enti pubblici e soggetti privati interessati dalla filiera del legno, per addivenire alla sottoscrizione di una convenzione che permetta di avere una regia comune sulle varie fasi della lavorazione e commercializzazione del legno.

Altro punto oggetto di discussione sarà anche la valutazione della possibilità di addivenire all'individuazione di un'area sul nostro territorio dove poter stoccare il legname nel medio termine, al fine di poterlo gestire nel miglior modo possibile alla luce del comune obiettivo di preservare il valore commerciale del legno sul mercato.

Le ditte boschive sono già state incontrate nella scorsa settimana, ed in tale occasione si è raggiunto un accordo di massima sulle modalità di gestione concertata degli interventi di lavorazione del legname da schianto. In vista del presente incontro sono state invitate tutte le ditte di lavorazione del legno del territorio delle Giudicarie e della val di Ledro, al fine di concordare anche con esse un piano operativo comune e concertato per la gestione delle fasi di commercializzazione del legno nel medio tempo, chiudendo così il cerchio sui vari passaggi della raccolta e lavorazione e commercializzazione del legno.

Cede poi la parola al dr.for. Andrea Bagattini affinchè illustri nel dettaglio l'argomento oggetto di trattazione, a cui seguirà poi l'intervento dell'Assessore Provinciale Roberto Failoni.

Il dr.for. Andrea Bagattini illustra quanto segue:

Nello scorso mese di ottobre 2018 un evento atmosferico imprevisto ed imprevedibile ha flagellato il territorio silvo-pastorale del Trentino in modo devastante, con caduta di circa 2.800.000 M mc di legname. Circa 150 proprietà a livello provinciale sono state coinvolte da questo cataclisma, tra cui Comuni e A.S.U.C.

Ci sono stati circa 7.000 ettari di alberi abbattuti, pari a circa il 2% della superficie forestale provinciale con circa 2.800.000 mc di schianti di legname, a fronte di circa 9.000.000 di mc abbattuti sulle Alpi.

In Provincia di Trento annualmente vengono utilizzati circa 500.000/540.000 mc di legname. In una sola notte sono caduti circa 2.800.000 di mc che corrispondono a oltre 5 volte la gestione ordinaria. Ad oggi le segherie trentine assorbono annualmente circa 740.000/750.000 mc di legname in acquisto; in provincia di Trento c'è una produzione media annua di circa 70.000 tonnellate di cippato forestale.

In Valle del Chiese a causa degli schianti ci sono circa 93 aree colpite a fronte di circa 64.000 mc di legname a terra. Si stima saranno necessari circa 3 anni per il recupero di tale materiale. In media in Valle del Chiese vi è una ripresa annua di circa 20.000 mc, mentre in un solo colpo sono caduti alberi corrispondenti fino a oltre 3 anni di ripresa.

In occasione della Conferenza dei Sindaci tenutasi lo scorso mercoledì 14 novembre è stata espressa la volontà di gestire la problematica "schianti" in forma convenzionata tra il Consorzio BIM del Chiese, i Comuni del suo territorio e le A.S.U.C. interessate dal fenomeno.

E' stato creato un gruppo di lavoro per affrontare in modo organico la tematica e pertanto si è deciso di incontrare i vari attori della filiera-legno per condividere il piano di intervento e raccogliere le disponibilità da parte delle ditte locali alla realizzazione del piano di azione.

L'incontro con le ditte boschive si è tenuto il 19 novembre e si è raggiunto un accordo di massima sulle lavorazioni ed utilizzazioni degli schianti.

Con nota del 23.11.2018 si sono posti dei quesiti al Dipartimento Territorio Agricoltura Ambiente e Foreste della Provincia Autonoma di Trento in merito agli aspetti amministrativi per l'affidamento dei contratti di acquisto e di servizio, al fine di ricevere rassicurazione sulla possibilità di gestire le fasi dell'Emergenza Schianti anche in deroga totale o parziale della vigente disciplina degli appalti.

Il dr.for. Bagattini illustra l'andamento dei prezzi del legname *pre* e *post* evento calamitoso, sottolineando un generale calo del valore del legname tondo. Tratta della tematica legata alle aree di deposito e stoccaggio del legname, questione di interesse per le segherie e all'attenzione delle competenti autorità provinciali.

La procedura operativa che si intende porre in essere e che viene sommariamente illustrata prevederà l'utilizzazione del legname schiantato mediante appalti di fatturazione con successiva vendita a piazzale del legname tondo.

Per quanto concerne i residui di utilizzazione forestale, questi verranno gestiti direttamente dal Consorzio incaricando direttamente le ditte boschive e/o ditte specializzate del settore.

Nei limiti del possibile le forme contrattuali prediligeranno forme di affidamento diretto alle ditte locali per agevolare e snellire l'intero processo, ivi comprese deroghe sulle procedure di trasparenza e digitalizzazione dell'azione amministrativa, ed in coerenza con le linee operative assunte dalla Provincia di Trento.

I Criteri di massima da seguire saranno:

- Si stima che in 2 anni si debba procedere al recupero del materiale schiantato,
- Gradualità di immissione del legname sul mercato
- Flessibilità dell'approccio amministrativo
- Diversificazione e semplificazione dell'azione amministrativa necessaria.

Andrea Bagattini mostra poi a monitor le zone del territorio colpite da schianti, da cui si evince una frammentazione notevole del materiale di schianto che dovrà essere recuperato nell'arco temporale predefinito dalla Provincia.

La parola passa all'Assessore Failoni, il quale saluta e ringrazia i presenti, e soprattutto coloro che l'hanno contattato rendendolo edotto del problema del territorio. L'assessore assicura che si opera per dare in tempi molto rapidi una soluzione al territorio; sono in definizione le aree di stoccaggio e se stasera ci sarà l'approvazione da parte delle ditte presenti si renderà immediatamente disponibile l'area già individuata su cui stoccare legname e biomassa.

Il Presidente della Provincia assumerà un'ordinanza entro metà dicembre assegnando un mese di tempo agli uffici competenti per individuare le aree da destinare a stoccaggio. Il fatto che nel territorio del Chiese si siano già individuate le aree da destinare a piazzali di deposito si potrà essere propulsori di un'azione tempestiva da portare ad esempio, come modello di sinergia pubblico-privato. Seppure questa non sia la zona più colpita della regione, rimane che ciascuno deve occuparsi del proprio territorio al meglio. L'Assessore si dichiara lieto ed orgoglioso di poter affermare che nel giro di una settimana si avrà, tutti insieme, individuato una soluzione concreta che permetterà di intervenire nella gestione del problema schianti e gestione del legno in modo efficace e tempestivo. Se voi esprimerete l'assenso a questo progetto di sinergia, grazie alla disponibilità del Consorzio BIM che si assumerà l'onere della messa *in bonis* dell'area a ciò destinata e che sarà messa a disposizione mediante comodato gratuito, il territorio locale potrà essere immediatamente in grado di operare concretamente e fattivamente.

Il Presidente invita i presenti a formulare eventuali osservazioni o a richiedere delucidazioni.

Lombardi ringrazia per la disponibilità e tempestività dell'intervento dell'assessore provinciale. Questo è esattamente quello che come segherie auspicavamo accadesse, un intervento provinciale di supporto e protezione nei confronti dei nostri competitori, le segherie austriache, già favorite da condizioni di mercato di accesso alle materie prime a prezzi più competitivi. L'intervento provinciale a contenere il costo del legname è di certo un grande aiuto. Fortunatamente sul nostro territorio abbiamo molta acqua, che contribuisce alla conservazione della qualità del legname nel medio tempo. Avere la materia prima in loco permette di abbattere anche i costi di trasporto e rende il legname disponibile in tempo reale; ciò permette di gestire al meglio le dinamiche produttive.

Ferretti chiede con quale sistema si procederà alla vendita del legname. Bagattini replica che l'intenzione del Consorzio è quella di procedere con metodi più efficaci e snelli rispetto alla procedura standard di ricorso alla CCIAA. I Comuni affideranno al Consorzio la gestione della fase della vendita. Il consorzio utilizzerà tutte le strategie disponibili.

Ferretti chiede se si può concordare in anticipo la quantità di legno da tagliare a lotto. Bagattini risponde che l'intenzione del BIM è di poter soddisfare le esigenze delle segherie rispetto alla quantità e tipologia del legname tagliato e venduto.

Il Presidente rassicura che l'intenzione del BIM è di soddisfare l'interesse del mercato in tempi e con modalità snelle e rapide.

Nicolli interviene per ricordare che si parlava di un piazzale su cui accatastare il legname, chi lo gestisce? Il BIM o l'azienda privata?

L'Assessore rassicura che il legname stoccati sarà solo quello del territorio e sarà gestito solo dall'ente pubblico in regime di monopolio nella scelta della tipologia di legname trattato e c nell'ottica di difendere l'interesse economico delle segherie del territorio.

Il Presidente rassicura che il deposito è solo ed esclusivamente del legname raccolto sul territorio locale ed autorizzato dal BIM.

Casolla: si continuerà con questo sistema anche dopo la gestione del legname da schianto? Il Presidente risponde che ci si porrà il problema quando sarà il momento.

Pucci: come sindaci della valle del Chiese ci siamo subito trovati d'accordo per una gestione coordinata tramite il BIM. E' una sfida: far conciliare l'aspetto della solidarietà con quello del mercato. Lo scopo è operare in modo coordinato e funzionale all'interesse comune del territorio e portarci ad esempio per il Trentino di come si possa gestire la cosa pubblica.

Lener: chiede se è possibile per i lotti a costo superiore della media di mercato ripristinare un contributo provinciale che renda competitivo il legname territoriale, più costoso da raccogliere, rispetto al legname di altre valli,

come val di fassa. L'assessore Failoni si riserva di parlarne quanto prima per verificarne la fattibilità e sostenibilità in Provincia. Rende inoltre noto ai presenti che, laddove la quantità di legname che risulta reperita e necessitante di essere stoccati fosse superiore alle aspettative, ci sono già altre due aree a riserva che potrebbero essere rese disponibili.

Masè: introduce il dubbio che questo modello che si sta delineando qui in Giudicarie possa rimanere isolato perché in altri territori provinciali l'approccio adottato è stato differente ed individuale, finalizzato alla tutela dell'interesse locale senza una visione di solidarietà nel medio e lungo termine. Evidenzia inoltre che nel recente passato è capitato che le segherie locale abbiano dovuto reperire legname fuori territorio, perché il costo del legname in loco risultava fuori mercato. SE questo modello fosse generalizzato nel trentino sarebbe molto più facile per le segherie reperire legname di qualità in loco a prezzi ragionevoli anziché ricorrere a mercati esterni.

Franceschetti chiede se questo approccio di sistema sia presente solo qui o se sia diffuso nel trentino. L'Assessore Failoni dice che proprio a tal fine il Presidente della Provincia assumerà il decreto che inviterà gli enti locali a individuare aree da destinare allo stoccaggio del legname per evitare che ve ne sia una eccessiva immissione sul mercato con effetti disastrosi sul prezzo di mercato.

Il Presidente ringrazia i presenti, e invita a sottoscrivere il presente atto al fine di poter dotare l'Assessore Failoni di una vera e propria dichiarazione di intenti che formalizzi il progetto di intervento collettivo e solidale sulla gestione del problema Schianti.

Dopo ampia discussione tra i partecipanti al tavolo, emerge l'unanime approvazione ed adesione di massima al progetto medesimo. Le ditte presenti si dichiarano disponibili ed interessate ad essere coinvolte nel piano di gestione-schianti in via di definizione da parte del Consorzio BIM del Chiese in collaborazione con i Comuni e le ASUC interessate, con approvazione e pieno supporto dell'Assessore Failoni in rappresentanza della Provincia di Trento.

La riunione termina alle ore 21:40

Letto, approvato e sottoscritto

- Roberto Failoni


A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Roberto Failoni".

- Prof. Severino Papaleoni


A handwritten signature in black ink, appearing to read "Severino Papaleoni".

- Dr. for. Andrea Bagattini


A handwritten signature in black ink, appearing to read "Andrea Bagattini".

- Il sig. Lener Bugna


A handwritten signature in black ink, appearing to read "Lener Bugna".

- Il sig. Paolo Franceschetti


A handwritten signature in black ink, appearing to read "Paolo Franceschetti".

- Il sig. Michele Faccini


A handwritten signature in black ink, appearing to read "Michele Faccini".

- Il sig. Claudio Pucci


A handwritten signature in black ink, appearing to read "Claudio Pucci".

- Il sig. Franco Bazzoli


A handwritten signature in black ink, appearing to read "Franco Bazzoli".

- Il sig. Stefano Bagozzi


A handwritten signature in black ink, appearing to read "Stefano Bagozzi".

per le imprese di prima lavorazione del legno delle Giudicarie e Val di Ledro presenti all'incontro:

SARTORI MARIO & PIZZINI BRUNO S.N.C.


A handwritten signature in black ink, appearing to read "SARTORI MARIO & PIZZINI BRUNO S.N.C.". Below it is another signature, partially obscured, appearing to read "Pizzini Bruno".

ILLEN SNC DEI F.LLI BUTTERINI LUCA E SILVIO


A handwritten signature in black ink, appearing to read "ILLEN SNC DEI F.LLI BUTTERINI LUCA E SILVIO".

GALANTE FRATELLI S.R.L.

LOMBARDI FRANCO SRL

CASOLLALEGNO SRL

TECNOPAL SRL

F.LLI MASE' S.R.L.

NICOLLI TECNO LEGNO

FRATELLI FERRETTI LUCILLO & GIOVANNI & FIGLI S.N.C

VICE SINDACO C. COMITATO

ELVIO COLLINI e c.

